

# Nuovo rettore Gli avversari di Marinelli puntano sul preside di Ingegneria Tesi Ateneo, un candidato anti-Fondazione

di CHIARA DINO

Il nuovo candidato alla carica di rettore è il preside di Ingegneria Alberto Tesi. A chiedergli di scendere in campo i colleghi Ennio Carnevale e Giorgio Federici che ieri hanno ritirato le loro candidature e hanno lanciato una raccolta di firme a sostegno del preside. «Una candidatura per la trasparenza — dice Federici — in discontinuità con la gestione Marinelli». La posta più alta in gioco è la trasformazione dell'Ateneo in fondazione, per cui esiste già un protocollo d'Intesa, Regione-Università. Ed è questo che i sostenitori di Tesi vogliono bloccare.



È stata una mossa a sorpresa quella di Ennio Carnevale e Giorgio Federici. Ieri hanno ufficialmente smentito la loro candidatura allo scranno più alto dell'Ateneo fiorentino e hanno lanciato una raccolta di firme per sostenere la candidatura del loro preside, il professor Alberto Tesi. Per farlo gli hanno scritto una lettera in cui gli chiedono di scendere in campo perché «in questa fase contano e conterranno sempre di più il senso dell'istituzione, il valore dell'autonomia universitaria, la trasparenza, il rispetto delle regole». Lui, il diretto interessato, resta cauto ma non si tira indietro: «Ho letto la lettera dei colleghi — dice — valuterò nei prossimi giorni il da farsi. So già che posso contare su un certo consenso nella mia facoltà ma prima di decidere cercherò di fare una verifica all'interno dell'Ateneo tutto. Negli ultimi tempi, anche da altre facoltà, mi sono arrivate sollecitazioni in tal senso».

Quella di lanciare la candidatura di Tesi è una scelta che va nella direzione di una totale discontinuità rispetto alla gestione Marinelli. È lo stesso Federici a dire: «Abbiamo deciso di sostenere il nostro preside per dare un forte segnale di rottura col passato. Siamo certi che qui da noi potrà contare sul 90

## Pareri a confronto



**Tesi È bene trovare finanziatori ma è fondamentale garantire l'autonomia della nostra istituzione**



**Del Bimbo Non sono contrario ma questa ipotesi richiede tempo e impone contratti diversi per i dipendenti**

per cento delle preferenze. È giovane e ha gestito molto bene la nostra facoltà».

In realtà la più grossa preoccupazione della cordata anti-Marinelli è legata all'ipotesi che i tre atenei toscani possano consorzarsi e trasformarsi in fondazione con la compartecipazione della Regione che, a questo punto, potrebbe avere un forte potere di indirizzo delle scelte universitarie. Si tratta di un progetto, su cui esiste già un protocollo d'intesa, e su cui

## La mossa a sorpresa

Carnevale e Federici hanno lanciato una raccolta firme per sostenere il preside

lo stesso Marinelli vorrebbe avere voce in capitolo visto che punterebbe a «coordinare una sorta di superfondazione col compito di gestire i finanziamenti regionali». Il rettore in carica, però, che pure conferma l'esistenza di quel protocollo non dice nulla su un eventuale suo diretto coinvolgimento, una volta scaduto il mandato di rettore. Scantona la domanda e questo è tutto. «La posta in gioco — dice Federici, gran promoter di Tesi — è l'autonomia dell'Università. È inaccettabile che si ipotizzi una tale ingerenza della Regione nell'amministrazione degli atenei fiorentini. Ancor di più se questa dovesse essere gestita da chi ci ha portato allo sfascio. L'accordo favorirebbe solo Medicina che finora ha drenato la gran parte

dei nostri soldi». E in verità nel protocollo Regione-Università si legge tra l'altro che la Regione si impegna «ad acquisire gli immobili universitari destinati a fini assistenziali (leggi cliniche universitarie) che hanno bisogno di interventi di ristrutturazione, di demolizione e ricostruzione». I soldi, insomma, andrebbero lì.

A questo proposito, ieri, il preside di Medicina, Gianfranco Gensini, a Siena per un seminario di due giorni organizzato da Careggi all'hotel Garden (hanno partecipato circa un centinaio tra primari e dirigenti dell'azienda universitaria-ospedaliera e le spese per il loro soggiorno sono state coperte dai proventi delle pubblicità affisse sui cantieri dell'ospedale) ha illustrato il pro-



**Rettorato** La facciata dell'edificio in piazza San Marco

tocollo d'intesa parlandone come se si trattasse di una questione già chiusa.

E i candidati a rettore, quelli che eventualmente questo protocollo sarebbero chiamati a realizzarlo, cosa ne pensano? Tesi dichiara: «Immagino che un'eventuale trasformazione delle Università in fondazioni sia un processo talmente delicato e complesso da richiedere molto tempo. È bene trovare dei soggetti interessati a finanziare la ricerca universita-

#### **La convenzione**

Confermata l'esistenza del protocollo d'intesa con l'Ente locale ma mancano i dettagli

ria ma è fondamentale garantire l'autonomia della nostra istituzione». Qualcosa del genere, anche se delineata in maniera decisamente più possibilista, dice il professor Alberto Del Bimbo, l'altro candidato alla carica di rettore a Ingegneria: «La creazione di una fondazione richiede tempo e impone la consultazione dei nostri dipendenti che si troverebbero a dover affrontare una rivisitazione dei loro contratti. In linea teorica non sono contrario all'ipotesi che gli enti locali siano attivi nel sostenere il sistema formativo dell'università. Anche se il passaggio deve essere gestito bene». Introvabile il terzo candidato, il professor Guido Chelazzi, che è poi quello più vicino a Marinelli.

**Chiara Dino**